

Il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti

Intervista a Daniele Gizzi, Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali

Il R.E.N.T.R.I. è il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, previsto dall'art. 188-bis del Decreto Legislativo 152 del 2006 gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico operativo dall'Albo nazionale gestori ambientali.

L'adozione di un sistema di tracciabilità, prevista dalla Strategia nazionale per l'economia circolare, permette di acquisire e monitorare i dati ambientali, rendendoli fruibili non solo per le attività di vigilanza e controllo, ma anche per le politiche ambientali adottate dal Ministero.



Come è strutturato il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (R.E.N.T.R.I.) e a quali esigenze risponde?

Il R.E.N.T.R.I. è suddiviso in due sezioni: quella dell'Anagrafica degli iscritti, che raccoglie anche le autorizzazioni ambientali, e quella della Tracciabilità, che raccoglie i dati annotati nei registri e nei formulari di identificazione del rifiuto.

Il R.E.N.T.R.I. risponde alle esigenze di legalità, tracciabilità e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. La tracciabilità digitale dei rifiuti è un obiettivo incluso nel PNRR, per il quale il nostro Paese ha preso impegni precisi con l'Europa: a metà 2022, con l'approvazione della Strategia nazionale per l'economia circolare, il Governo italiano ha centrato gli obiettivi del PNRR ricevendo la seconda tranche dei fondi Next Generation EU: il capitolo 6 della Strategia dal titolo "Digitalizzazione come strumento di sviluppo dell'economia circolare" contiene la messa a regime del R.E.N.T.R.I. oltre ad altri strumenti digitali per la pubblica amministrazione (es. RECER, il registro delle autorizzazioni al trattamento, etc.).

Il R.E.N.T.R.I., oltre ad essere interoperabile con i sistemi gestionali esistenti, dialoga con il RECER, con l'Albo nazionale gestori ambientali, con il Registro delle Imprese, l'anagrafe tributaria e l'Indice PA, in una logica di strumenti digitali integrati, e quindi co-

stituisce il punto di incontro tra la transizione ecologica e digitale, permettendo anche una sinergia tra le esigenze della pubblica amministrazione (controllo, tracciabilità, legalità) e delle imprese (semplificazione, snellimento delle procedure e certezze delle norme).

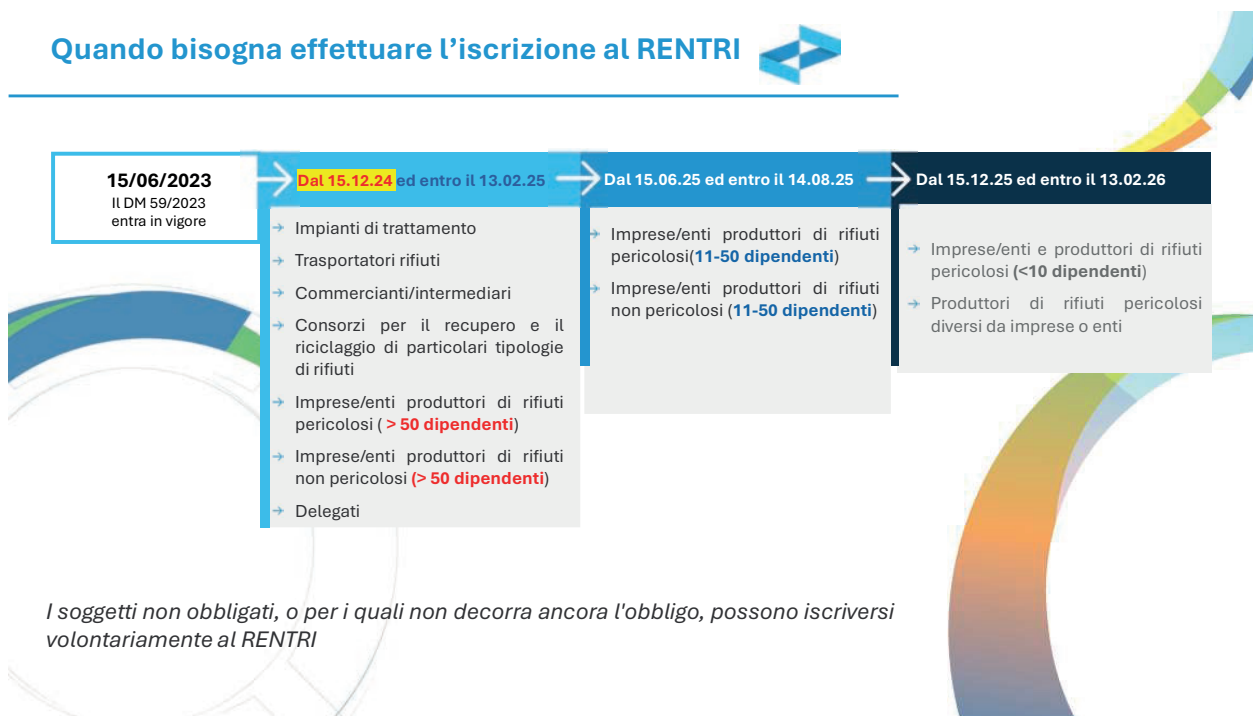
Quali sono le tappe che hanno portato alla sua creazione?

Alla fine del 2018 il Governo, dopo 9 anni, abolisce il SISTRI: dalle sue ceneri nasce il R.E.N.T.R.I. per la digitalizzazione dei dati contenuti nei registri di carico e scarico e nei Formulari di Identificazione Rifiuti (FIR). Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica individua nell'Albo nazionale gestori ambientali la struttura idonea sulla quale appoggiarsi per sviluppare il progetto del nuovo registro: l'elevato livello di digitalizzazione raggiunto, la sua diramazione territoriale con 21 Sezioni regionali e provinciali, oltre alle sue competenze, lo rendevano il partner pubblico adatto per traghettare la tracciabilità dei rifiuti in una nuova era.

Alla fine del 2020 il Ministero dell'Ambiente affida all'Albo gestori ambientali un compito ben preciso: delineare un piano operativo per procedere alla progettazione e realizzazione di un prototipo di Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei rifiuti.

Nello stesso anno l'Albo sigla protocolli d'intesa con le

Quando bisogna effettuare l'iscrizione al RENTRI



associazioni imprenditoriali, chiamando i corpi intermedi, le imprese, i consorzi di filiera e le software house a sviluppare insieme allo Stato un prototipo di R.E.N.T.R.I.. Non chiede agli stakeholder di testare un prodotto finito, ma li coinvolge sin dall'inizio con un approccio "taylor-made" basato sull'utilizzatore finale.

La sperimentazione dell'Albo nazionale gestori ambientali parte a fine 2021 con quattro obiettivi:

- 1 Accredito/iscrizione: definire la profilazione delle diverse tipologie di utenze, facilitare l'accessibilità al sistema e alle procedure d'iscrizione
- 2 Registri cronologici di carico e scarico: testare la fase di trasmissione dei dati per imprese dotate di software gestionali
- 3 Formulare di Identificazione Rifiuti (FIR): per i soli rifiuti speciali pericolosi testare le modalità di trasmissione dei dati al sistema centrale per le imprese dotate di software gestionali

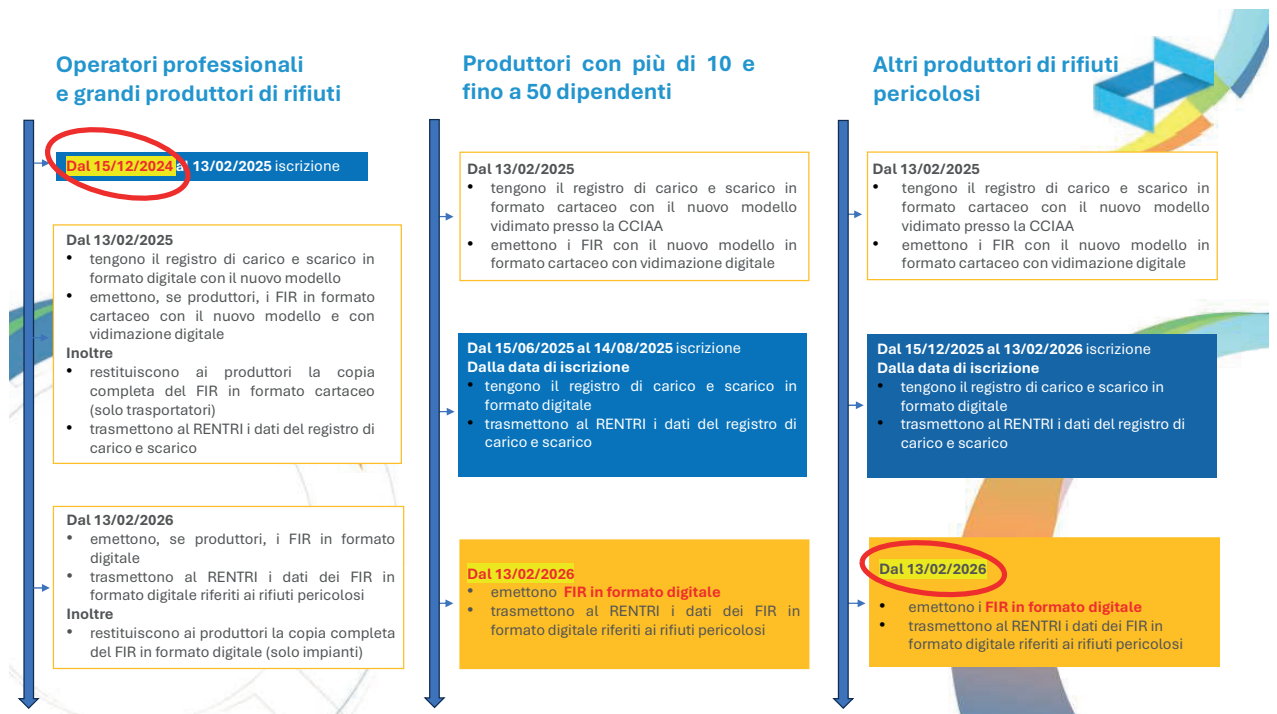
Agli sviluppatori dei software gestionali che molte imprese oggi utilizzano per una gestione informatizzata di registri, FIR e MUD, vengono dedicati incontri tecnici specifici (tutti pubblici a partecipazione libera) per consentirgli di agganciarsi al R.E.N.T.R.I. tramite l'interoperabilità, rendendo i loro prodotti totalmente compatibili con il nuovo registro. Per tutti coloro che sceglieranno di non avvalersi di software gestionali, vengono sviluppati servizi di supporto per operare direttamente nel portale del registro.

La sperimentazione prototipale dell'Albo, partita a fine 2021, si ferma quindi nella primavera del 2023 con la pubblicazione del regolamento, portando i seguenti risultati: circa 2.000 soggetti hanno operato nel prototipo creando altrettante unità locali e posizioni di registro di carico e scarico, portando a buon fine circa 400.000 movimentazioni sui registri e circa 1.500 sui FIR. Obiettivi 1 (Accredito/iscrizione) e 2 (Registri C/S) centrati; obiettivo 3 (FIR) ancora da sperimentare (Work in progress): non è un caso, infatti, che l'obbligo di trasmissione dei dati dei FIR sia fissato al 2026.

Nel 2023, dopo ampia consultazione con tutti gli stakeholder interessati, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica pubblica il "Regolamento del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti" (DM 4 aprile 2023 n. 59), che costituisce l'impalcatura generale del R.E.N.T.R.I., lasciando a successivi decreti direttoriali la definizione delle singole procedure.

Il R.E.N.T.R.I. regolato dal DM 59/2023 non prevede hardware (no chiavette USB, nessuna Black box da installare sui mezzi per la geolocalizzazione) e introduce procedure semplificate di iscrizione per le associazioni, gradualità di entrata in vigore per le imprese più piccole e meno strutturate, gestione degli incaricati e delegati. Inoltre, ha costi di iscrizione irrisori rispetto ai suoi predecessori.

A marzo 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica affida all'Albo nazionale gestori



ambientali un nuovo mandato con obiettivi precisi:

- formazione e informazione dei soggetti obbligati
- area DEMO: verifica delle principali funzionalità delle applicazioni servizi di supporto
- avvio della sperimentazione dei FIR digitali.

Il 15 dicembre 2024 si sono aperte le iscrizioni: al 30 dicembre, dopo soli 15 giorni, risultavano regolarmente iscritti circa 1.000 operatori con l'apertura di circa 2.000 unità locali.

Quali sono gli attori coinvolti e con che ruolo?

Il R.E.N.T.R.I. è gestito "direttamente" dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con il supporto tecnico operativo dell'Albo nazionale gestori ambientali. Lo stabilisce l'art. 188bis del D.Lgs. 152/06 come modificato dal cd. Correttivo ambientale.

Le 21 Sezioni regionali e provinciali dell'Albo hanno il compito di verificare i requisiti di iscrizione di determinati soggetti (delegati, impianti di trattamento, etc.) attraverso procedure codificate nei manuali operativi.

Dal momento che il R.E.N.T.R.I. non tocca in alcun modo il Testo Unico Ambientale, le imprese potranno continuare a delegare alle proprie associazioni di categoria per l'iscrizione del produttore iniziale e la trasmissione dei dati.

Gli enti di controllo avranno accesso al portale con credenziali a loro dedicate.

Tutte le imprese che non vorranno dotarsi di software gestionale potranno operare direttamente nel R.E.N.T.R.I. con i servizi di supporto messi a disposizione del portale per

la compilazione dei registri e dei formulari e trasmissione dei dati. Le software house, coinvolte sin dall'inizio, hanno avuto modo di sviluppare ed adeguare i propri software gestionali che saranno interoperabili con il R.E.N.T.R.I.. Nei prossimi mesi avranno il compito di formare i propri clienti sulle novità che hanno apportato ai propri software.

Quali benefici si stima deriveranno dall'attivazione di questo strumento?

Il R.E.N.T.R.I. potrà generare benefici per tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni agli enti di controllo, alle imprese e alle associazioni:

- il MASE potrà avere un cruscotto di dati e informazioni aggiornate sulla movimentazione dei rifiuti;
- tutti i tempi della trasmissione dei dati a livello centrale per la rendicontazione e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi europei di recupero e riciclo potranno essere notevolmente accorciati, consentendo maggiore tempestività nella pubblicazione dei rapporti annuali sui rifiuti;
- gli enti di controllo vedranno semplificate tutte le attività di verifica;
- le imprese potranno assolvere con rapidità e facilità agli adempimenti;
- la gestione digitale consentirà un notevole risparmio di materie prime naturali con conseguente abbattimento delle emissioni di CO₂ (carta) ed eviterà la produzione annua di quantità considerevoli di rifiuti speciali non pericolosi (carta, toner).



46.500
utenti
oggi...



Modulo I:

- ✓ soggetti tenuti all'iscrizione al **RENTRI**;
- ✓ modalità e tempistiche per l'iscrizione;
- ✓ le nuove regole per la gestione dei FIR;
- ✓ le nuove regole per la gestione dei registri c/s;
- ✓ illustrazione dell'ambiente dimostrativo.

Modulo II:

- ✓ Illustrazione delle applicazioni RENTRI;
- ✓ Modalità di gestione dei FIR cartacei;
- ✓ Illustrazione dei servizi di supporto

Il R.E.N.T.R.I. potrà permettere da un lato l'accorciamento dei tempi per l'assolvimento degli adempimenti ambientali a carico delle imprese e lo sviluppo del mercato delle materie prime secondarie derivanti dalle attività di recupero, dall'altro sosterrà le autorità di controllo nella prevenzione e contrasto nella gestione illecita dei rifiuti e fornirà al Ministero le informazioni necessarie per una pianificazione su base nazionale per la gestione dei rifiuti.

L'interazione tra Pubbliche amministrazioni e stakeholders, attraverso lo scambio di informazioni, best practices e competenze, consentirà anche di generare nuove opportunità di business.

Come è stata strutturata la campagna di formazione dei soggetti obbligati? Prevede degli aggiornamenti e con quale periodicità?

L'Albo sta conducendo una massiccia campagna di formazione dell'utenza, partita il 16 aprile 2024 con l'apertura dell'area DEMO (che rimane disponibile accedendo con identità digitale), alla quale gli utenti possono iscriversi con diversi profili (trasportatore, impianto, produttore di rifiuti, etc.), testare la nomina di incaricati e delegati e i servizi di supporto per la compilazione dei registri e dei FIR.

Fino ad oggi la campagna di formazione istituzionale a libera partecipazione ha coinvolto per più di 6 mesi la segreteria del Comitato nazionale e tutte le Sezioni territoriali dell'Albo: 62 eventi da remoto e

in presenza, suddivisi in due moduli formativi validati dal Ministero per 160 ore complessive di formazione, che hanno raggiunto a fine novembre più di 50.000 utenti. La formazione istituzionale continuerà per tutto il 2025 con eventi formativi dedicati ai vari soggetti coinvolti.

Parallelamente alla formazione, l'area "Supporto" del portale R.E.N.T.R.I. è stata dotata di un'assistenza telematica di 1° Livello (assistente virtuale, schede informative, video tutorial, FAQ con relative risposte) e un'assistenza di 2° Livello con la quale porre direttamente quesiti che non trovano risposta nel portale.

Su circa 7.000 quesiti ricevuti ad oggi dall'assistenza di 2° Livello, solo 2.000 riguardano la piattaforma e la tecnologia: 5.000 (più del 60%) riguardano unicamente aspetti legati alla Parte IV del Testo Unico Ambientale non toccati in alcun modo dal R.E.N.T.R.I., che aggiunge solo l'obbligo di trasmissione dei dati di registri e FIR. L'unica grande novità che introduce sono nuovi modelli di Registri di carico e scarico e di FIR, che entreranno in vigore il 13 febbraio 2025.

Per maggiori informazioni:
RENTRI <https://www.rentri.gov.it>